

Settembre 2015

Appello del Club Helvétique per le elezioni federali dell'autunno 2015

La Svizzera si è affiata pian piano durante una lunga crescita. Le genti che riunisce si distinguono tra loro per identità culturali, linguistiche e politiche diverse. La sua formula di successo riposa su un triplice fondamento: la sagace combinazione dell'interdipendenza e della sovranità in mezzo all'Europa, il rispetto del prossimo e lo stato democratico di diritto.

I preparativi delle elezioni federali del 2015 illustrano quell'impressionante varietà. Allo stesso tempo però mostrano la sua fragilità in tutti quei casi in cui è venuto meno il rispetto politico per dissidenti e si falseggia il rapporto fra il principio democratico assoluto e le norme dello stato di diritto a favore di una maggioranza popolare onnipotente ed esclusiva.

La storia della Svizzera ci insegna, specie sin dalla Costituzione federale del 12 settembre 1848, che non vi è democrazia senza stato di diritto. La costituzionalità unisce non solo noi stessi, quali svizzeri, ma anche, grazie al diritto internazionale pubblico riconosciuto, le cittadine e i cittadini di tutti gli stati democratici di questo mondo. Chiunque si professi democratico e si schieri per il proprio Paese, si schiera altrettanto per i pilastri di un autentico ordine democratico nel nostro mondo. Di quei pilastri fanno parte il principio di uguaglianza e i diritti umani.

Si può aderire al campo politico che si voglia, ma ci si deve comunque valere dei propri diritti civili partecipando alle elezioni. Dobbiamo poi votare per candidate e candidati che garantiscano senza riserve i pilastri della nostra democrazia: rispetto, spirito cosmopolita e costituzionalità.